

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Gli Autori</i>	XXI
<i>Prefazione</i>	XXIII
<i>Ringraziamenti</i>	XXV

PARTE I CARATTERI, FUNZIONI E LIMITI DEL DIRITTO PENALE

CAPITOLO I I CARATTERI GENERALI DEL DIRITTO PENALE

1. La nozione di “diritto penale”	3
1.1. Il criterio di identificazione delle norme penali	3
1.2. Contenuti e fonti del diritto penale sostanziale	5
2. Il diritto penale nell’ordinamento giuridico	6
2.1. I caratteri essenziali del diritto penale	6
2.1.1. Strumento coercitivo di diritto pubblico	6
2.1.1.1. I confini con il diritto sanzionatorio amministrativo	7
2.1.2. Strumento reattivo	8
2.1.2.1. I confini con le misure di terapia sociale	9
2.1.3. Strumento valutativo	10
2.1.3.1. I confini con il torto civile	11
2.1.4. Strumento lesivo dei diritti individuali	12
2.1.4.1. I confini con le misure di prevenzione	13
3. L’autonomia del diritto penale	14
Bibliografia	15

CAPITOLO II
**STRUTTURA E FONDAMENTI
 DEL SISTEMA NORMATIVO PENALE**

1.	La struttura della Norma penale	17
2.	I paradigmi deontici della penalità	18
2.1.	Il paradigma imperativistico	19
2.2.	Il paradigma normativistico	19
2.3.	Il paradigma realistico	20
3.	Le funzioni della Diade penale (precetto ↔ sanzione)	22
3.1.	La pena	22
3.1.1.	La fisionomia della sanzione-pena: i macrocaratteri	22
3.1.2.	Le funzioni della sanzione-pena	23
3.1.3.	Le funzioni della pena alla verifica dei risultati	25
3.2.	Il precetto	29
3.2.1.	Le diverse manifestazioni del precetto penale	29
3.2.1.1.	La norma-comando	29
3.2.1.2.	La norma-valutazione	30
3.2.1.3.	La norma-garanzia	31
4.	La legittimazione del diritto penale: i Fondamenti (Fonti e Limiti)	33
5.	I Fondamenti Formali	35
5.1.	I limiti formali concernenti la sanzione	35
5.2.	I limiti formali concernenti il precetto	36
5.2.1.	I limiti strutturali	36
5.2.2.	I limiti formali contenutistici	37
6.	I Fondamenti sostanziali: le fonti di legittimazione	40
6.1.	Il consenso sociale	40
6.2.	La lesività sociale: l'offesa a un bene giuridico	45
7.	I criteri di scelta dell'opzione penale	52
7.1.	Il principio di sussidiarietà	53
7.2.	Il principio di necessità	54
7.3.	Il principio di proporzionalità	56
Bibliografia		59

CAPITOLO III
STRUTTURA E FUNZIONE DELLA FATTISPECIE PENALE

1.	Struttura e funzione del Tipo penale secondo la concezione tripartita del Reato	62
2.	Il disvalore sociale come essenza del reato e i suoi nuclei	65
2.1.	Il disvalore d'evento	66
2.2.	Il disvalore d'intenzione	67

	<i>pag.</i>
2.3. Il disvalore di condotta	71
2.4. Il disvalore di personalità	73
3. Tipologia del Fatto tipico: reati di comportamento, reati d'obbligo, reati di <i>status</i>	74
3.1. I reati di comportamento	75
3.2. I reati d'obbligo	75
3.3. I reati di <i>status</i>	77
4. L'analisi strutturale del Tipo criminoso comportamentale: la quadripartizione del modello	79
Bibliografia	83

PARTE II

LA LEGGE PENALE

CAPITOLO I

IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

1. Dalla struttura alle funzioni della legalità penale	87
1.1. La struttura: il principio di legalità ed i suoi sottoprincipi	87
1.2. La duplice funzione del principio di legalità	88
1.2.1. La funzione di garanzia	90
1.2.2. La funzione di certezza	91
1.3. La corrispondenza biunivoca tra tipo di diritto penale e tipo di Stato: il ruolo costituente del principio di legalità	92
1.3.1. Le conferme storiche della corrispondenza tra tipo di Stato e tipo di diritto penale: la perdita di legalità del diritto penale negli Stati autoritari	93
2. La riserva di legge	96
2.1. Decreti-legge e decreti legislativi	97
2.2. Riserva di legge e legge regionale	98
2.3. Legge penale e consuetudine	100
2.4. Riserva di legge in materia penale come riserva assoluta	102
2.5. Tutela penale di provvedimenti individuali e concreti dell'autorità	105
2.6. Legge penale e Unione europea	106
2.6.1. Effetti riduttivi	107
2.6.2. Effetti espansivi	109
2.7. Legge penale e Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU)	112
2.8. Sentenze della Corte costituzionale	114
2.9. Riserva di legge, fonti di cognizione del diritto penale e il "principio della riserva di codice"	115
3. La determinatezza: la formulazione della legge penale	117

	<i>pag.</i>
3.1. La fattispecie legale come forma vincolata di descrizione delle incriminazioni	119
3.2. Il canone della precisione	120
3.2.1. Gli elementi descrittivi e gli elementi normativi della fattispecie	121
3.3. La determinatezza in senso processuale	124
3.4. La determinatezza in senso empirico	125
3.4.1. Determinatezza e ragionevolezza: le costanti criminologiche del Tipo	126
3.4.2. Determinatezza ed effettività	127
3.5. La determinatezza della pena	127
4. La tassatività: i criteri di interpretazione della legge penale	128
4.1. Il divieto di analogia in <i>malam partem</i>	128
4.2. Le fattispecie ad analogia esplicita	130
4.3. Il divieto di interpretazione letterale estensiva: l'applicazione della fattispecie ai soli fatti corrispondenti sia al significato letterale sia al Tipo criminoso legale	132
4.4. Tassatività e inferenze probatorie	134
Bibliografia	135

CAPITOLO II

SUCCESSIONE DI LEGGI NEL TEMPO

1. L'evoluzione della legge penale e i problemi di diritto intertemporale	138
2. I principi generali regolativi della materia: 'irretroattività sfavorevole' e 'retroattività favorevole'	140
3. La disciplina codicistica della successione di leggi penali: nuova incriminazione, <i>abolitio criminis</i> , successione modificativa del trattamento punitivo, leggi eccezionali e temporanee	142
4. I problemi relativi alla riformulazione delle fattispecie incriminatrici	146
5. La determinazione della legge più favorevole	151
6. La c.d. successione "mediata" di leggi penali	153
7. Decreti-legge non convertiti e dichiarazione di illegittimità costituzionale	157
8. I profili intertemporali dei mutamenti giurisprudenziali	160
Bibliografia	162

CAPITOLO III

I LIMITI SPAZIALI ALLA LEGGE PENALE

1. Introduzione e principi regolativi della materia	164
2. I reati commessi nel territorio dello Stato	165
3. I reati commessi all'estero	167
3.1. I delitti comuni commessi all'estero puniti incondizionatamente dalla legge penale italiana	167

	<i>pag.</i>
3.2. Il delitto politico commesso all'estero	168
3.3. Il delitto comune del cittadino commesso all'estero	169
3.4. Il delitto comune dello straniero commesso all'estero	170
4. Il rinnovamento del giudizio e il riconoscimento delle sentenze penali straniere	171
5. L'estradizione e il mandato di arresto europeo	172
Bibliografia	173

PARTE III

ANALISI DEL REATO

CAPITOLO I

LA STRUTTURA OGGETTIVA DEL FATTO TIPICO

1. Premessa: il reato commissivo doloso d'evento come normotipo	177
2. Le componenti oggettive necessarie del fatto tipico	178
2.1. L'azione penalmente rilevante	179
2.1.1. La c.d. " <i>suitas</i> "	180
2.1.2. I casi di esclusione della <i>suitas</i>	181
2.2. 'Forma' della condotta e varianti del Tipo penale	183
2.3. L'offesa al bene giuridico	188
2.3.1. Tipologia dell'offesa: (a) i 'gradi' del danno e del pericolo	190
2.3.2. Tipologia dell'offesa: (b) le varianti indotte dal bene giuridico	191
3. Le componenti eventuali del Fatto tipico	193
3.1. La qualificazione del soggetto attivo: reati comuni e reati propri	193
3.2. L'oggetto materiale della condotta	194
3.3. Il presupposto della condotta	194
3.4. L'evento	195
3.4.1. Tipologia dell'evento	196
3.5. Il nesso di causalità	196
3.5.1. La teoria della <i>condicio sine qua non</i>	197
3.5.2. Il modello della sussunzione sotto leggi scientifiche	198
3.5.2.1. La ri-descrizione dell'evento	199
3.5.2.2. Causalità ipotetica e causalità addizionale	200
3.5.2.3. Tipologia di leggi scientifiche e spiegazione causale	201
3.5.2.4. Massime di esperienza ed evidenze epidemiologiche	203
3.5.3. Teorie correttive del modello nomologico-condizionalistico: "causalità adeguata", "causalità umana", "imputazione oggettiva dell'evento"	204
3.5.4. Il concorso di cause	207
4. Gli elementi soggettivi del Fatto tipico (rinvio)	208
Bibliografia	209

CAPITOLO II
IL REATO OMISSIVO: LA FATTISPECIE OGGETTIVA

1. Funzione politico-criminale del reato omissivo e variazioni strutturali rispetto al normotipo	210
2. Il reato omissivo improprio	212
2.1. La costruzione della fattispecie normativa: l'art. 40, comma 2, c.p.	213
2.2. La causalità dell'omissione	216
2.2.1. Il dibattito giurisprudenziale sulla causalità dell'omissione	218
2.3. L'obbligo giuridico d'impedire l'evento	221
2.3.1. <i>Ratio</i> politico-criminale: la "posizione di garanzia"	222
2.3.2. Fonti dell'obbligo impeditivo	225
2.3.3. Tipologia dell'obbligo impeditivo tra protezione e controllo	226
2.3.4. L'obbligo di garanzia nelle organizzazioni complesse	229
3. Il reato omissivo proprio	230
Bibliografia	233

CAPITOLO III
IL REATO DI PERICOLO: LA FATTISPECIE OGGETTIVA

1. Funzione politico-criminale del reato di pericolo e variazioni strutturali rispetto al normotipo	235
1.1. Il principio di precauzione	237
2. I 'gradi' di anticipazione della tutela penale	238
2.1. La dicotomia "pericolo espresso" vs. "pericolo inespresso"	239
2.2. La distinzione tra "pericolo diretto" e "pericolo indiretto"	240
2.3. Il c.d. "pericolo presunto"	242
3. Tipologia del reato di pericolo: pericolo concreto vs. pericolo astratto	242
3.1. Il reato di pericolo concreto	243
3.1.1. La "situazione tipica di pericolo" come concetto di relazione. Il giudizio di accertamento	245
3.2. Il reato di pericolo astratto	247
3.2.1. La dimensione offensiva del reato di pericolo astratto	248
Bibliografia	250

CAPITOLO IV
IL FATTO TIPICO DOLOSO

1. Il dolo del fatto come elemento costitutivo del 'Tipo'	252
2. Gli elementi costitutivi del dolo	253
2.1. La ' <i>suitas</i> ' della condotta (rinvio)	253
2.2. Il dolo: definizione	253
2.3. Tipologia del Fatto tipico e dolo: premessa	255

	<i>pag.</i>
3. I delitti dolosi di azione	255
3.1. Il momento rappresentativo	255
3.1.1. L'errore sul fatto come 'opposto/negativo' del dolo	256
3.1.2. L'errore sugli elementi differenziali	262
3.1.3. L'errore determinato dall'altrui inganno	263
3.1.4. L'errore putativo	263
3.1.5. Rappresentazione e oggetto del dolo	264
3.1.5.1. Dolo e coscienza dell'offesa	264
3.2. Il momento volitivo	265
3.2.1. Le forme del dolo e il loro accertamento	268
3.2.1.1. Il dolo eventuale	270
3.3. L'errore nella fase esecutiva: la divergenza tra il 'voluto' e il 'realizzato'	278
4. Il dolo nei reati omissivi propri ed impropri	282
5. Il dolo-colpevolezza (rinvio)	282
6. Dolo e cause di giustificazione (rinvio)	283
Bibliografia	284

CAPITOLO V

IL FATTO TIPICO COLPOSO

1. Premessa	285
2. La coscienza e volontà dell'azione nell'art. 42, comma 1, c.p.	286
3. La definizione della colpa e la sua doppia funzione	287
4. La tipicità colposa: struttura	288
5. Regola cautelare e disvalore di condotta	290
6. Colpa generica e colpa specifica	293
7. L'agente-modello	295
8. Regola cautelare e legalità penale	297
9. Regola cautelare e affidamento	298
10. Regola cautelare e "rischio consentito"	300
11. Il disvalore di evento	301
12. L'evitabilità dell'evento	303
13. La misura soggettiva della colpa (rinvio)	306
14. Forme e grado della colpa	306
15. L'imputazione dell'evento per colpa nelle ipotesi di concorso di cause sopravvenute	308
16. Lo statuto della colpa al cospetto di alcuni <i>crimina culposa</i>	311
16.1. La responsabilità da esposizioni professionali o da eventi naturali megalici	311
16.2. La responsabilità professionale del medico	314
16.3. La colpa nella circolazione stradale	318
16.4. La <i>culpa in re illicita</i>	320
Bibliografia	323

CAPITOLO VI
**L'ANTIGIURIDICITÀ E LE CAUSE
 DI GIUSTIFICAZIONE**

SEZIONE I

I CONNOTATI DELLE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | La nozione di antigiuridicità | 325 |
| 2. | Le quattro caratteristiche delle scriminanti | 326 |

SEZIONE II

LA MODELLISTICA DELLE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

- | | | |
|------|---|-----|
| 1. | Sintesi. Analisi differenziale e tassonomia delle scriminanti | 329 |
| 2. | Le scriminanti occasionali. L'esercizio del diritto e l'adempimento del dovere: la fattispecie dell'art. 51 c.p. | 329 |
| 3. | Le cause di giustificazione 'nucleari' orientate sul paradigma della necessità: difesa legittima (art. 52 c.p.) e stato di necessità (art. 54 c.p.) | 334 |
| 3.1. | La legittima difesa domiciliare o presunta | 336 |
| 4. | Le cause di giustificazione 'regolatorie': (a) l'uso legittimo delle armi (art. 53 c.p.) | 338 |
| 4.1. | Le cause di giustificazione 'regolatorie': (b) il consenso dell'avente diritto (art. 50 c.p.) | 340 |

SEZIONE III

I PROFILI SOGGETTIVI DELLE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | L'importanza della colpa per il completamento della disciplina delle cause di giustificazione | 344 |
| 2. | L'eccesso sui limiti della scriminante | 344 |
| 3. | Il nuovo comma 2 dell'art. 55 c.p. | 346 |
| 4. | La scriminante putativa | 348 |

SEZIONE IV

PRINCIPIO DI LEGALITÀ E ANTIGIURIDICITÀ

- | | | |
|------|---|-----|
| 1. | Le fonti delle cause di giustificazione | 350 |
| 2. | Le c.d. scriminanti non codificate o tacite | 352 |
| 2.1. | Le scriminanti tacite e i rischi dell'analogia in <i>bonam partem</i> | 353 |
| 3. | Le cause di giustificazione nel tempo | 356 |
| | Bibliografia | 359 |

CAPITOLO VII
LA COLPEVOLEZZA

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | Introduzione | 362 |
| 2. | <i>Excursus</i> : la dialettica tra oggettivismo e soggettivismo dei modelli penali | 363 |

	<i>pag.</i>
3. La concezione psicologica e la concezione normativa della colpevolezza	365
4. Reato, colpevolezza e funzioni della pena	367
5. Il fondamento costituzionale del principio di colpevolezza	370
6. L'oggetto della colpevolezza	374
6.1. L'imputabilità	375
6.1.1. La non imputabilità: profili generali	376
6.1.2. Le cause di non imputabilità	376
6.1.3. L'ubriachezza e l'assunzione di stupefacenti	378
6.1.4. Il dolo e la colpa nei soggetti incapaci	381
6.2. Conoscenza o conoscibilità della norma penale	381
6.3. L'esigibilità e le cause che la escludono	384
6.4. Il dolo-colpevolezza e la misura soggettiva della colpa	385
7. La responsabilità oggettiva come 'negazione' della colpevolezza	387
Bibliografia	397

PARTE IV

L'ILLECITO DELLA PERSONA GIURIDICA

CAPITOLO I

LA RESPONSABILITÀ DA REATO DELLA PERSONA GIURIDICA

1. Introduzione	401
2. Il 'dogma' dell'irresponsabilità penale dell'ente	402
3. Il superamento del dogma	402
4. La natura della responsabilità dell'ente nel d.lgs. 231/2001: campo di applicazione e inquadramento sistematico	403
5. Struttura e criteri di ascrizione della responsabilità all'ente	406
5.1. Il criterio di imputazione <i>oggettiva</i>	407
5.2. Il criterio di imputazione <i>soggettiva</i> : la "colpa di organizzazione"	408
6. Il Tipo dell'Illecito della persona giuridica	411
7. Il sistema sanzionatorio dell'illecito dell'ente	413
Bibliografia	415

PARTE V
LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

CAPITOLO I
IL TENTATIVO

1. Funzione politico-criminale del tentativo e variazioni strutturali rispetto al normotipo	419
1.1. Oggettivismo e soggettivismo nell'ermeneutica del delittotentato	421
2. La struttura della fattispecie	422
2.1. L'ambito di applicazione dell'art. 56 c.p.: limiti formali e limiti strutturali	423
3. Il Tipo del delitto tentato	427
3.1. L'univocità degli atti	427
3.2. L'idoneità degli atti	430
3.2.1. L'accertamento della idoneità degli atti come "giudizio di prognosi postuma"	431
3.2.2. Il raccordo sistematico con la disciplina del reato impossibile	434
4. L'elemento soggettivo del delitto tentato	436
5. Desistenza volontaria e recesso attivo	439
Bibliografia	441

CAPITOLO II
IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

1. Funzione incriminatrice <i>vs.</i> funzione di disciplina	443
2. La struttura del concorso di persone doloso	448
3. Il nesso tra fatto principale e atto di partecipazione	450
4. Paradigmi di partecipazione	451
4.1. Il concorso materiale commissivo	452
4.2. Il concorso materiale mediante omissione	454
4.3. Il concorso morale	456
5. Il dolo di concorso	458
5.1. L'agente provocatore e l'agente sotto copertura	459
6. Il concorso di persone colposo	461
7. La qualificazione giuridica differenziata della condotta concorsuale	464
7.1. La responsabilità del partecipe per un reato diverso da quello voluto: l'art. 116 c.p.	464
7.2. Il concorso nel reato proprio: l'art. 117 c.p.	467
7.3. Concorso doloso al fatto colposo e concorso colposo al fatto doloso	469
8. Il concorso di persone nei reati necessariamente plurisoggettivi	471
9. Le circostanze speciali del concorso	473

	<i>pag.</i>
9.1. La distribuzione delle circostanze tra i concorrenti	475
10. La non punibilità dei concorrenti	475
Bibliografia	476

CAPITOLO III LE CIRCOSTANZE DEL REATO

1. La graduazione del disvalore del fatto tra legge e discrezionalità del giudice	478
2. I principi guida in tema di reato circostanziato: precisione tendenziale e obbligatorietà	480
3. I connotati tipici delle circostanze	482
4. La tassonomia delle circostanze	484
5. Le circostanze attenuanti generiche: tra indeterminatezza e <i>favor rei</i>	486
6. La recidiva	489
7. L'imputazione delle circostanze	491
8. Il concorso di circostanze	493
Bibliografia	495

CAPITOLO IV CONCORSO DI NORME E CONCORSO DI REATI

1. Inquadramento generale: concorso di reati e concorso di norme	496
2. Concorso apparente di norme e <i>ne bis in idem</i> sostanziale	497
3. Le previsioni codicistiche del concorso apparente: principio di specialità, reato complesso, clausole di riserva	499
4. La problematica estensione sistematica del concorso apparente	502
4.1. La specialità in concreto	503
4.2. Le teorie strutturali: la rilevanza del rapporto di specialità bilaterale	504
4.3. Le teorie valoriali: sussidiarietà e consunzione	506
5. Il concorso formale di reati: struttura, limiti e disciplina	510
6. Il concorso materiale di reati: struttura, limiti e disciplina	512
7. Il reato continuato: struttura, limiti e disciplina	516
Bibliografia	518

PARTE VI
IL SISTEMA SANZIONATORIO

CAPITOLO I
**LA PENA: DIMENSIONE LINGUISTICA,
SIMBOLICA E ALLEGORICA**

1. Origine e significato del termine “pena”	523
2. <i>Excursus</i> sulle pene criminali nella storia	526
3. La pena come problema	528
Bibliografia	528

CAPITOLO II
**I CRITERI DI LEGITTIMAZIONE
DEL SISTEMA SANZIONATORIO**

1. I criteri di legittimazione del sistema sanzionatorio: teorie <i>assolute</i> e teorie <i>relative</i>	530
2. La teoria retributiva e le sue varianti: il ruolo del principio di proporzione	531
3. La teoria della prevenzione generale	532
3.1. La prevenzione generale <i>negativa</i>	533
3.2. La prevenzione generale <i>positiva</i>	533
4. La teoria della prevenzione speciale: rieducazione, risocializzazione, reintegrazione sociale, responsabilità	534
5. La teoria polifunzionale della pena e il modello sincretistico-dialettico	535
6. Il principio riparatorio e la giustizia riparativa	537
Bibliografia	538

CAPITOLO III
**IL SISTEMA SANZIONATORIO:
UNA VISIONE DI INSIEME**

1. Il sistema sanzionatorio penale: precisazioni linguistiche e normative	540
2. Il “doppio binario”: pena e misura di sicurezza	541
3. La sistematica codicistica delle sanzioni: pene principali e pene accessorie	542
4. Linee evolutive del sistema sanzionatorio e progressiva introduzione di sottosistemi sanzionatori	544
5. Il sistema sanzionatorio in cifre	545
5.1. Le strutture penitenziarie	545
5.2. Tasso di carcerazione e sovraffollamento carcerario	546

	<i>pag.</i>
5.3. Minorenni, donne e bambini negli istituti di pena	546
5.4. Soggetti in misure alternative e di comunità	548
6. Politica <i>criminale</i> e politica <i>penale</i>	548
6.1. La prevenzione	549
6.2. La <i>diversion</i>	550
6.3. La decriminalizzazione	550
6.4. La depenalizzazione	550
6.5. La deflazione	551
Bibliografia	552

CAPITOLO IV

**PENE PRINCIPALI, PENE ACCESSORIE,
EFFETTI PENALI DELLA CONDANNA**

1. Le pene principali: specie e cornici edittali	554
2. Le pene detentive	555
2.1. La pena dell'ergastolo	555
2.2. Le pene della reclusione e dell'arresto	557
3. Le pene pecuniarie	559
4. La struttura delle comminatorie edittali	560
5. Le pene accessorie	560
6. Gli effetti penali della condanna	562
Bibliografia	563

CAPITOLO V

**LA COMMISURAZIONE DELLA PENA:
DISCIPLINA SOSTANZIALE E CONDIZIONAMENTI
DI FONTE PROCESSUALE**

1. La commisurazione della pena: definizione	564
2. I principali modelli di commisurazione	564
2.1. Le linee-guida narrative	565
2.2. Le linee-guida numeriche	566
2.3. I sistemi esperti legali	568
3. Il modello di commisurazione del Codice penale italiano	568
3.1. Commisurazione <i>in senso stretto</i> e commisurazione <i>in senso lato</i>	568
3.2. Il potere discrezionale del giudice: <i>ratio</i> e vincoli normativi	570
3.3. I criteri fattuali di commisurazione	571
3.3.1. La gravità del reato	571
3.3.2. La capacità a delinquere	572
4. Il ruolo della scelta del rito processuale nella commisurazione della pena	574
5. Il ruolo dei <i>bias</i> cognitivi e delle proprietà dei numeri nella commisurazione della pena	575

	<i>pag.</i>
5.1. Il ruolo dei <i>bias</i> cognitivi	575
5.2. Il ruolo delle proprietà dei numeri	575
6. Conclusioni	577
Bibliografia	577

CAPITOLO VI

SANZIONI SOSTITUTIVE, MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE, ISTITUTI DEFLATIVI E SANZIONI PER REATI DI COMPETENZA DEL GIUDICE DI PACE

1. Le sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi	579
2. Le misure alternative alla detenzione: principi e finalità	580
2.1. L'affidamento in prova al servizio sociale	582
2.2. La semilibertà	583
2.3. La detenzione domiciliare	584
2.3.1. La detenzione domiciliare <i>ordinaria</i>	584
2.3.2. La detenzione domiciliare <i>speciale</i>	585
2.4. La liberazione anticipata	585
3. La liberazione condizionale	586
4. I principali strumenti deflativi del sistema sanzionatorio	587
4.1. La sospensione condizionale della pena	587
4.2. La sospensione del processo con messa alla prova	589
4.3. L'estinzione del reato per condotte riparatorie	591
5. Il sistema sanzionatorio per i reati di competenza del giudice di pace	592
Bibliografia	593

CAPITOLO VII

LE MISURE DI SICUREZZA

1. Le misure di sicurezza: tipi	595
2. I destinatari delle misure di sicurezza personali	597
3. I destinatari delle misure patrimoniali	599
3.1. In particolare: la confisca	599
Bibliografia	602

CAPITOLO VIII

LE VICENDE DELLA PUNIBILITÀ

1. La categoria della punibilità	603
2. Le cause di estinzione del reato	604
3. Gli accadimenti naturali	604

	<i>pag.</i>
3.1. La morte del reo	604
3.2. Il decorso del tempo: la prescrizione	604
4. Le scelte individuali	607
4.1. La remissione di querela	607
4.2. L'oblazione nelle contravvenzioni	609
5. Le scelte del giudice: il perdono giudiziale dei minori degli anni diciotto	609
6. Le cause di estinzione della pena	609
7. I provvedimenti clemenziali	610
7.1. L'ammnistia	610
7.2. L'indulto	611
7.3. La grazia	611
Bibliografia	611
 <i>Indice analitico</i>	 613

